

Abbonamenti annua L. 2.— Per l'estero, in richiesta direttamente lire 4.20, via a mezzo l'ufficio postale. Dai luoghi lire 2.— circa. Anno X. N. 4

IL PICCOLO CROGIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via S. Pietro N. 4, Udine.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 24 gen. 1908

Che sta bene da voi?

Ogni paese, ogni parrocchia almeno, dovrebbe avere la sua brava istituzione, la sua opera attorno alla quale raccogliersi tutti, e procurarsi così il proprio miglioramento materiale e morale.

Si; ogni paese, o almeno ogni parrocchia. La fratellanza sincera, lo spirito di Gesù Cristo per base, il sacerdote — venuto dal popolo anche lui, che meglio di ogni altro conosce i bisogni di tutti, che è il padre di tutti, ministro di Gesù Cristo il Dio dei poveri... il sacerdote dico che v'entri come guida, e come maggior garanzia di bene, e... avanti!

Lettori, che sta bene tra voi? Un Circolo agricolo col quale far acquisti collettivi, attendere a migliorar l'agricoltura, a migliorar il bestiame, e procurarsi così un vero miglioramento? Ebbene: unitevi, e piantatelo quel benedetto «Circolo agricolo».

Una Cassa rurale colla quale liberarsi dalle grandie di certi usurai briganti, e rendersi uomini finalmente, non schiavi eterni di qualche signorotto senza coscienza e senza cuore? Ebbene: andate d'accordo: parlate col vostro sacerdote, e piantatela quella benedetta «Cassa rurale».

Una Assicurazione sul bestiame, colla quale, se capita la disgrazia della morte di una bestia, essere rimborsati del valore della bestia, e poter così continuare nei propri affari senza scosse della famiglia, senza risentirsi della disgrazia? Ebbene: perchè non fondar quella «Assicurazione sul bestiame»?

Oppure vi sta bene una Letteria sociale colla quale risparmiare brighe e spese, ritrar maggior quantità e miglior qualità di formaggio, e aver anche voi un po' di compagnia, e cristiano? Ebbene: ce ne vogliono tante per istituirla, questa «Letteria sociale!»

Oppure una Società operaia per Mutuo Soccorso colla quale, in caso di malattia, vedersi assicurato un sussidio? Ebbene: perchè non fondarla quella «Società operaia di Mutuo Soccorso?»

Si potrebbe pur promuovere una Scuola serale, una Scuola d'arti e mestieri; ecc. ecc.

Movetevi, via! e avanti!

— Sì; ma come fare.

— Ecco come fare:

Intanto non dimentichiamoci che, perchè un'opera, una istituzione vada bene, è necessario ci sia vera fratellanza, è necessario ci sia lo spirito di nostro Signore. Così si sarà veramente galantuomini, onesti, fratelli: così si potrà operar bene. Così: è se no, no! E dunque farci entrar questo spirito di Nostro Signore. Quindi parlar col sacerdote, col parroco del paese, e farlo entrar anche lui; metterlo anzi lui a capo. Già: lui dev'esser padre di tutti; come ministro di Gesù Cristo, deve procurar il bene di tutti; e non solo il bene spirituale, ma anche il temporale. E, non dubitate; vi entrerà.

La tanti paesi han fatto proprio così: e così hanno il Circolo agricolo, o la Cassa rurale, o l'assicurazione sul bestiame, o la Letteria sociale, e la Società operaia, ecc. ecc. Lì v'è il bene spirituale, e il bene materiale; e son tutti di un solo pensiero e come di un cuor solo: tutti come una famiglia.

Lettori, mi avete inteso?

Avanti, via; che n'è ora! Tutti come una sola famiglia, colla fratellanza, colla spirito di Nostro Signore.

Avanti!

Corriere settimanale

Nelle città morte.

A Reggio e a Messina continua inflessa l'opera di salvataggio. Dopo 19 giorni sono state estratte dalle macerie persone ancora vive. Negli ospedali di Palermo, di Catania, di Napoli e di Roma son raccolti i feriti. Nelle vicinanze di Reggio e di Messina si sono costruite baracche per raccogliere i viventi, i quali non vogliono abbandonare i luoghi dove vissero e morirono i loro cari. I giornali raccontano numerosi scene di pietà e di dolore che ogni giorno avvengono in quei luoghi del disastro.

rono i loro cari. I giornali raccontano numerosi scene di pietà e di dolore che ogni giorno avvengono in quei luoghi del disastro.

I Sovrani.

Tutti hanno fatto il loro dovere in occasione di questo terribile disastro per soccorrere i fratelli danneggiati. E in modo speciale si distinsero i Sovrani. La regina ha compiuto veri atti di eroismo, tanto da meritarsi onorificenze da parte dell'imperatore di Germania e dell'imperatore d'Austria e l'ammirazione meritata da parte di tutti gli italiani. La regina ancora lavora per i miseri danneggiati facendo insieme alle sue dame vestiti.

Il Clero e i Cattolici.

E in questa dolorosa circostanza si distinsero pure per opera di carità il Clero e i Cattolici. Il Papa va innanzi a tutti. Dopo aver spedito ai vescovi molto denaro per soccorso delle vittime — ha dato 75 mila lire al solo arcivescovo di Palermo — egli mantiene nell'ospedale di S. Marta a Roma circa 500 feriti, per i quali tutto provvede e per i quali non bastano certo due mila lire al giorno.

La stampa poi, anche anticlericale, riconosce i meriti dell'arcivescovo di Mileto; riconosce i meriti del deputato cattolico Giuseppe Micheli e del cattolico conte Zileri, e quali furono per venti giorni nel luogo del disastro compiendo veri atti di eroismo.

Ma veniamo alle offerte. Vi sono molti milionari in Italia, ma nessuno ha dato trenta mila lire per danneggiati, come le ha date il conte Giovanni Grosoli, ex presidente dell'Opera dei Congressi. E tra noi va notata la generosa offerta del signor Klehsch di Pordenone, il quale ha dato cinquecento lire.

Il Clero e i cattolici insomma hanno fatto anche in questa triste circostanza il loro dovere.

E i socialisti?

Oi sia permesso qui domandare a e i socialisti che cosa hanno fatto? I loro deputati sono corsi a Reggio e a Messina non per lavorare, ma per criticare. I loro giornali hanno pubblicato orrende maldicenze, hanno aperte sottoscrizioni. Guardate l'Avanti, guardate l'Asino, guardate il Lavoratore friulano —, in essi non trovate nulla in favore dei danneggiati. E noi vogliamo ricordare questo fatto e questo fatto non vogliamo dimenticare, perchè basta da solo a qualificare certa gente, che vorrebbe passare per umanitaria.

Enrico Ferri, per esempio, che è ritornato dall'America con cento mila lire in tasca, quante ne ha date per danneggiati? Nessuna! Questa è la verità. Altro che parole!

Il terremoto.

Le scosse di terremoto continuano. Anche la notte di martedì furono sentite in parecchie città d'Italia. A Smirne poi, nell'Asia, il terremoto ha fatto crollare molte case. In Calabria e in Sicilia non passa quasi giorno senza che si faccia sentire qualche scossa. E la sciezza ancora non sa dare nessuna spiegazione esauriente sulle cause dei terremoti.

Una lieta notizia.

Tra tante meste notizie, diamone una lieta. A primavera pareva certa la guerra tra la Serbia e l'Austria, tra l'Austria e la Turchia. Invece in questi giorni tra l'Austria e la Turchia è avvenuto un concordato, in conseguenza del quale anche la Serbia dovrà cedere.

Così la pace è assicurata, con grande vantaggio dei popoli.

I frutti della laicizzazione.

Il Cittadino di Macerata rende pubblico i bei risultati conseguiti con la laicizzazione dell'orfanotrofo femminile di quella città, laicizzazione compiuta dalla giunta popolare. Dopo la cacciata delle suore, si ebbero per poco più di 20 ricoverate, otto stipendiate per un totale di lire 2230 annue. Le sei suore invece si pagavano solo lire 673,80 e perciò si spendevano annualmente lire 1556,20 di meno!

Dopo la laicizzazione si mormorò assai per la città perchè anche nelle tarde ore notturne si frequentava quella casa di educazione. L'orfanella Tasso spiccò il volo per motivi non mai bene accertati. Le alunne non sentirono più una parola di istruzione religiosa e vanarono allontanate dai Sacramenti che desideravano di ricevere, sempre in omaggio della libertà di coscienza. Il Cittadino afferma inoltre che dal 7 febbraio 1908 alla fine di ottobre le ricoverate non hanno avuto mai un'ora di scuola, e per averla nel novembre passato furono mandate alle scuole comunali.

Pure dal 7 febbraio 1908 si videro le ricoverate andare ogni giorno per lunghe ore a passeggio e non furono applicate al

lavoro (facendo così perdere alle medesime quel piccolo guadagno che avrebbero ricavato ed abituandole all'ozio).

La elevazione della donna per mezzo della laicizzazione: ecco uno dei postulati dell'anticlericalismo di tutti i paesi che anche a Macerata si è iniziato per benigno.

NEL NOSTRO CAMPO

A Padova è istituita una Succursale dell'Unione agricola polesana a vantaggio degli agricoltori.

A Brescia istituzione dell'Ufficio di collocamento.

A Roma (Napoli) un nuovo Ricreatorio popolare.

A Cosenza inaugurazione delle Case Operaie con 42 quartieri.

A Venezia inaugurazione di un Circolo operaio.

Ad Ostia Velere — presso Sinigaglia — inaugurazione di un Circolo Operaio.

In Provincia — anche noi qualche cosa — istituzione di una nuova «Cassa Operaia» a Svegliano.

A Majano una nuova Cassa Operaia.

A S. Pietro di Rogogna una Associazione giovanile numerosissima.

So se vi gut. Sempre avanti!

Il primo spozializio nelle città distrutte.

Olinto Bitetti manda da Reggio Calabria: Un particolare che meraviglierà molto, è il seguente: ieri si presentarono al commissario regio due giovani fidanzati, di condizione piccoli commercianti, chiedendo di essere uniti in matrimonio. Il commissario, veramente sorpreso, non si sarebbe mai aspettato di dover compiere una simile funzione, ora che tutto sembra debbesser pianto e lutto.

Contato tuttavia del gentile diversiv, accennati all'unione dei due giovani che avevano fretta di partire per andare a stabilirsi altrove.

Così, senza veli, senza fiori d'arancio, senza corteo di parenti e d'amici, all'aria aperta, in presenza di una moltitudine ofamata, bisognosa ed afflitta, essi pronunziarono il sacramentale sì e firmarono il solenne contratto che li legava per la vita. Auguriamo loro che al triste principio seguano sorti più liete.

Per chi tiene minorenni salvati dal terremoto

L'on. Giolitti, con circolare ai Prefetti, ordina:

a) che sia reso subito di pubblica ragione, con avvisi e manifesti, l'obbligo per tutti, Istituti, Comitati e privati, che hanno in custodia i detti minori abbandonati, di denunciare a tutto il 19 corrente al Comitato centrale dell'Opera Nazionale di Patronato, o direttamente, o per mezzo delle SS. LL. avvertendo che gli inadempimenti potranno essere denunciati all'autorità giudiziaria, per sequestro di persona, a mente dell'art. 148 del Cod. Pen.;

b) Di raccogliere e comunicare, entro il 19 corrente, a detto Comitato Centrale, tutte le notizie raccolte intorno ai detti minorenni ricoverati, esistenti in custodia giurisdizione.

Una catastrofe

durante una rappresentazione.

Domani sera al teatro comunale di Correggio, Bonifazio Asioi, si teneva una rappresentazione cinematografica a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La macchina cinematografica era stata posta nel palco reale. Il teatro era affollatissimo di pubblico allorché ad un tratto, durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte, si è visto uscire dal palco una densa nuvola di fumo seguita da una grande fiammata: una pellicola si era incendiata. Il panico in teatro è stato enorme. Il pubblico si è riversato verso le uscite e specialmente fra il pubblico del loggione sono avvenute delle scene veramente feroci di egoismo. Ad un tratto la rampa di una scala è crollata con immenso fragore trascinando le persone che vi si trovavano appoggiate. Certa Peltegretti Artemisia in Neviani di anni 21 e certo Enrico Gelesini di anni 16 sono rimasti morti sul colpo. Dieci persone sono rimaste ferite alcune delle quali assai gravemente. I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale.

Biblioteche circolanti

Ripetere ancora una volta la ragione che dicono la necessità della fondazione di biblioteche circolanti, come di ogni opera di educazione ed istruzione popolare, mi pare proprio vano; chi non le ha ancora comprese da poco affidamento di ridursi alle argomentazioni che potrei esporre.

Gli altri invece, e sono — speriamo — i più, vedendo come il popolo cerchi diletto in letture amene, ed istruzione in letture serie, sono convinti già che questa tendenza dell'anima popolare conviva favorirla o guidarla ad un risultato che non contrasti, anzi armonizzi, con le idealità nostre cristiane.

E tanto più che il nemico non dorme. Poiché, mentre la letteratura si prostituisce razzolando nei trugoli del vizio, triviale ed aristocratico che sia, e la scienza si accanisce contro il soprannaturale, gli amici del popolo hanno pensato che sarebbe ingiusto escluderla dal succulento banchetto, e gli stanno apprestando il pasto, in nome della fraternità e della libera scienza.

Le biblioteche popolari, di cui s'è fatto propagatore Milano, e per Milano i Turati e compagni, apprestano i propri scaffali a tutte le produzioni letterarie e scientifiche, senza pregiudizi (dicono) morali e religiosi: e il popolo è chiamato ad avvelenarsi l'anima a queste fonti impure.

Il recente Congresso di Roma ha dato all'iniziativa carattere nazionale; e a Udine la Sezione della Umнитарia ora ora costituita elenca tra i suoi scopi la fondazione di biblioteche popolari nel Friuli.

Il nemico non dorme. Ci lasceremo noi sorprendere assonnati? Ricordiamoci piuttosto che chi primo arriva occupa il miglior posto; prevenire e non reprimere. E, mentre lavoriamo assiduamente per la diffusione dei nostri giornali e periodici e per l'iscrizione alla Unione popolare, pensiamo pure seriamente alla costituzione di biblioteche, in cui il popolo trovi diletto, istruzione, educazione soprattutto.

Esiste già in Italia una Federazione Italiana delle biblioteche cattoliche, che ha per scopo di promuovere la diffusione e la prosperità delle nostre biblioteche. A questa deve far capo anche il lavoro del Friuli, perchè in essa troverà appoggio, e, insieme, ad essa porterà il proprio contributo qualsiasi di energie. La Federazione entra nel suo 6. anno di vita, durante la quale venne pubblicando un bollettino, in cui si era principalmente di dare giudizi sopra i libri più adatti alle nostre biblioteche, oltre altre notizie, e consigli sul funzionamento di tali istituzioni. Ora si sta stampando l'indice generale dei primi cinque anni, che sarà un ottimo catalogo per chi non avesse quelle annate del bollettino; e sarà posto in vendita a L. 1 (per i vecchi abbonati a L. 0,50). L'abbonamento al bollettino costa L. 1,50 all'anno. La quota di Federazione, con cui, oltre al bollettino, si ha diritto a sconti sugli acquisti dei libri, ottenuti dalla Federazione presso i librai è di lire 3.

Così è facilitato il lavoro dei fondatori e direttori di biblioteche circolanti.

L'abbonamento, o la federazione, necessaria per i fondatori di biblioteche e per le biblioteche, riesce poi utile anche alle altre persone che vogliono conoscere libri da consigliare o da acquistare.

Si dirigano abbonamenti e richieste di numeri di saggio (con semplice biglietto visita), a Milano: Via Spononari 3.

Del resto la Commissione per l'azione giovanile in Diocesi è pronta ad aiutare con ulteriori informazioni e consigli l'opera delle biblioteche cattoliche.

Provveduto così al materiale delle biblioteche, converrà pensare ai modi e mezzi di fondazione e di funzionamento. Ma di questo altra volta.

Un giornale non clericale che ammette un miracolo di Lourdes.

Leggere in un giornale anticlericale la narrazione d'un miracolo operato a Lourdes, è un avvenimento singolarissimo. E' il caso adunque di segnalarlo. Il giornale è l'ebreo Piccolo di Trieste. Egli narra:

«Nel 1907 certo Alfonso Alliaume, contadino di Normandia, si buscò una terribile cornata da un toro infuriato. Ebbe il braccio gravemente leso; ma in seguito la ferita s'incancreò; per quante cure l'Alliaume facesse, il male progredì, tanto da minacciare la vita del contadino.

Questi si era rivolto al tribunale perchè il proprietario del toro gli pagasse 7000 franchi d'indennizzo. E il tribunale gli diede ragione. Dopo non molto l'Alliaume partì da Normandia, in pellegrinaggio per

Lourdes, con una moltitudine di malati che andavano a chiedere alla Madonna di fare loro la grazia di guarirli.

Quando l'Allanina ritornò al villaggio, la piaga era scomparsa.

Ma perchè lo narra? Per poter dire che il miracolo fece sì che l'indolenza calasse a 3000 franchi, grazie a un nuovo processo, provocato da una visita medica al graziato.

Ad ogni modo noi notiamo che la sentenza del tribunale conferma il miracolo.

Il congedo illimitato dei militari della classe 1896.

In questi giorni dal ministero della Guerra è stato disposto il congedo illimitato per anticipazione di un mese dei militari della classe del 1896 con ferma di tre anni compresi i volontari ordinari, che impleveranno il servizio dal 1.º marzo al 1.º ottobre 1906, ma non che compiono i 35 mesi di permanenza sotto le armi; e dei militari della classe del 1897 con ferma di due anni, esclusi i volontari ordinari, che prestarono servizio dal 1.º febbraio al 14 ottobre 1907, ma non che compiono i 23 mesi di servizio. Saranno pure inviati in congedo i militari di altre classi trasferiti poi a quelle del 1896 e del 1897 con ferma di tre e di due anni, ma non che compiono rispettivamente 35 e 23 mesi di permanenza sotto le armi.

UNA GIUSTA PROTESTA.

In seguito alle dichiarazioni del ministro Mirabello intorno all'opera del clero in occasione della catastrofe di Messina, si sono riuniti i rappresentanti regionali dell'organizzazione cattolica residente a Palermo e votarono la seguente nobile e vibrata protesta:

«I rappresentanti regionali delle organizzazioni cattoliche siciliane avendo letto con doloroso stupore e vero raccapriccio le false accuse del ministro Mirabello contro il Clero per l'azione da esso spiegata in occasione del disastro di Messina, meravigliati che il sentimento cavalleresco non abbia scongiurato il ministro della Marina dalla puerile e sconveniente risorsa di inventare un altro bersaglio di critiche per allontanarle e sviarle dall'analisi dell'opera sua orecando di riversare le false accuse su persone che rimasero vittime del dovere e numerose e zelanti e sollecite accorsero sui luoghi del disastro, vincendo difficoltà di ogni genere e percorrendo lunghissimi tratti di strada a piedi, in modo da arrivare assai prima di coloro che per l'organizzazione e la disponibilità dei mezzi avrebbero dovuto giungere prima, affermano solennemente di smentire le asserzioni del ministro.

Da Palermo, Cefalù e Patti accorsero subito sacerdoti e suore che dopo grandi stenti poterono giungere a Messina; il Vescovo di Acireale, l'Arcivescovo di Catania pure accorsero immediatamente con aiuti e soccorsi; il venerando Vescovo di Messina fin dai primi istanti che seguirono il disastro espone la sua vita, compiendo numerosi salvataggi, secondato dall'aiuto del Clero superatite.

Ricordiamo fra l'altro al ministro che il seminarista Temellaro, rimasto isolato al terzo piano dell'edificio, non fu salvato dalla truppa che si rifiutò di affrontare il pericolo, ma dai suoi giovani compagni. I militari si presentarono solamente a tenere le scale, sulle quali salirono chierici valorosi. Costatano, sigmatizzando, questo tentativo di sviare l'opinione pubblica da ben altri esami e da ben altre censure; tentativo questo che mira altresì ad abusare di quella carità patria che in questi momenti impone un concorde e generoso silenzio, il quale però deve essere necessariamente rotto PER COLPA DI QUEL MINISTRO CHE CERCAVA DI SALVARE LA SUA RESPONSABILITÀ ADDITANDO CONTRO IL VERO, INESISTENTE RESPONSABILITÀ DI ALTRI».

Firmati: Giglio Tranzoni — Francesco Parlati — Vincenzo Mangano — Giuseppe Ianelli — Girolamo Paty.

LEZIONE EVANGELICA

Chi può salvarci?

Molti degli Ebrei andarono perduti, benché per essi in primo luogo fosse venuto Gesù Cristo, per farli una grande nazione e per salvarli; e si perdettero, e anche la nazione andò distrutta perchè non credettero in Lui. Eppure avevano tante prove che Egli era il Figliuolo di Dio e l'aspettato salvatore, che si readettero inescusabili, avendo veduto tanti miracoli operarsi da Lui appunto per provare chi Egli era. «In Lui impresso il suo suggello il Padre Iddio». Così Gesù stesso disse alle turbe; e voleva dire che le opere sue avevano un carattere così spiccato ed evidente che erano opere di Dio, che nessuno le poteva ignorare o contraddire: che perciò, presentandosi Egli coi caratteri della divinità e da vero Messia, questo bastava per obbligar tutti a credere in Lui, e quindi a praticare quanto egli prescriveva. Queste sue parole sono conformi a quelle altre che Giovanni Battista già aveva detto alle turbe: «Che accoglie quanto Egli fa, professa la veracità di Dio... e chi è incredulo al Figliuolo, non vedrà la vita; ma l'ira di Dio sta sopra di lui.» Sono pure conformi a quelle parole che l'Eterno Padre disse sul Tabor sopra Gesù trasfigurato: «Questi

è il mio Figliuolo diletto... Lui ascoltate». Sono conformi a quelle che disse a Pietro al Gineceo, quando voleva giudicarlo per aver sparato il famoso saggio: «Non vi è saluto per mezzo di verbi altro qualsiasi; giacchè agli uomini non è stato dato sotto il cielo un altro nome, per mezzo del quale noi possiamo salvarci».

I Giudei non credettero, e furono perduti. Ma non essi soli.

Senza parlare di quelli che pur credendo in Lui non vivono secondo quella fede, e che perciò hanno una fede morta, che non basta per salvarsi, guardandoci intorno, noi vediamo tanti che non credono in Gesù Cristo, e non vogliono adattarsi a quanto Egli insegna, e finiscono col non credere neppure in Dio, non nella vita avvenire, non nel premio e nel castigo che là è riservato a seconda dei meriti. Essi così si mettono volontariamente da sé fuori di strada per non poter ottenere salute, per perdere per sempre lo stesso scopo della loro esistenza, anche sulla terra, anche nella vita presente. Poverini! Infelici! Chi può mai assicurarli della verità e del modo di conseguire il grande fine della loro esistenza, se non è Gesù Cristo? «In Lui impresso il suo suggello il Padre Iddio». Sopra di Lui gridò: «Questo è il mio Figliuolo diletto... Lui ascoltate». Non vi è salute per mezzo di verun altro qualsiasi! «Chi accoglie quanto Egli fa, professa la veracità di Dio... e chi è incredulo al Figliuolo, non vedrà la vita; ma l'ira di Dio sta sopra di lui!»

Oh, annunziando altamente in lungo e in largo che tutti la sentano per conseguire salute questa fondamentale verità della nostra fede, troppo ignorata, troppo dimenticata, troppo disprezzata!

E gli altri?

Mentre De Felice accusa la Marina e Mirabello il clero di non essere prontamente accorso al salvataggio dei paesi colpiti dal terremoto; Dino Rondani ha il coraggio civile di accusare ben altri. Difatti, nel tempo egli scrive un articolo in cui, tra l'altro, dice:

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Solenni suffraggi. — Nell'ora triste del dolore immenso che grava sulla nostra Patria per l'incandita svagatura, che semina la morte e di rovine tanti paesi, cui la natura avea profuso a larghi margini acque incantevoli, un popolo grande dopo aver pensato a soccorrere i vivi, non poteva dimenticarsi di duecento cinquanta mila fratelli morti! La voce torna inutile ogni soccorso umano, la Chiesa pianta la sua croce e attorno ad essa invita alle addolorate preghiere i suoi figli.

E' lì, proprio lì, ai piedi di quell'albero, la croce, unicamente noi vediamo spuntare le melanconiche viole, il di cui linguaggio ci avvia «pei floridi sentier della speranza». Sua pace ai caduti! Questa voce pietosa erompeva dal cuore del numeroso popolo a corso a suffragare le vittime.

Il Duomo è parato a lutto. Sulla facciata campeggia l'epigrafe: Lacrime e preghiere — prodighiamo fratelli — alle vittime del terremoto.

Entrati appena accesi davanti al catafalco adornato di verde e di céri, che con la loro fiamma pallida e tremolante far che ci vogliano dire tutto lo spasimo sofferto da qualche anima. Vi spiccano sopra due colonne di verde con la scritta «alle vittime del terremoto il Popolo Sandaniese».

Nei posti distinti nota il signor Sindaco cav. Italo Finzi-Taboga, gli assessori signor Pietro Bianchi, Vignud Domenicò, il segretario e vice-segretario. Dall'altra parte a sinistra il sig. Bernardino Legranzi rappresentante la Fabbrica; il Brigadiere, il Presidente del Monte di Pietà, ed altri.

Dolenti di non poter intervenire mandano le loro sensate giustificate il colonnello Bigami, il Pretore, il Presidente dell' Ospitale conte Gino di Caporiccio.

Sparsi per le navate con ottocento cinquanta tra ragazzi e ragazze vedo il Direttore didattico, i signori maestri e le signore maestre.

Il tempio è gremito di gente. La funzione si svolge col massimo buon ordine. La musica eseguita fece ottimo effetto.

E però sotto ogni rapporto i solenni suffragi dei Sandanesi per quelle vittime riuscirono una affermazione degna di un popolo civile.

GEMONA.

La terza vittima fra i soldati! — L'altra mattina un telegramma riportava la triste nuova che il soldato Londero Giuseppe di Francesco morì sotto le macerie di Reggio.

Con questo, tra sono le giovani vite che il terremoto miètè al nostro paese. Alle tre desolate famiglie vadano le nostre meste condoglianze.

La conferenza tenuta domenica sera dal vostro dott. Biavaschi nella sala della nostra Società Cattolica ebbe un esito felice. Il suo discorso fu spesso interrotto da vivi applausi dal numeroso auditorio che gremiva la sala.

«Vediamo un po'»: la Federazione Postale e Telegrafica non so quanti soci avesse nel due tratti che separano Messina da Catania e da Patti; ma dalle 5 e mezza del mattino alla sera alle 6, cioè per tutta una giornata, a nessun federato, visto che il telegrafo non funzionava, è venuto in mente di andare o mandare a verificare che era accaduto! Ed i ferrovieri, che non videro arrivare da Messina i treni del mattino non pensarono di fare altrettanto?

E le guardie di finanza, che circondano tutta le coste ad intervalli di poche centinaia di metri l'una dall'altra, che fecero? Se la Spica, con 20 e più torpediniere in pieno assetto in quelle acque, non arrivava a trovare, alle 2 pom. del 28, il contatto di Nicotera, per quanti giorni ancora l'Italia avrebbe dovuto ignorare, che in due province decine di migliaia di sepolti lottavano colla morte?

La Federazione Postale e Telegrafica, che è sorta per difendere e sviluppare queste vie delicatissime della civiltà, non potrebbe essa fare una inchiesta a fondo che desse al paese la visione esatta della realtà?

E, per esempio, la Federazione degli infermieri non si sente avvilita nella sua dignità di classe dal contegno di quelle nutrici del Brefotrofo, che, incolmi tutte, abbandonano 30 bambini, affidati alle loro cure e li lasciano tutti morire di fame senza tornare più all'istituto?

Io dico che questo è il momento di dimettersi agli italiani che queste nostre Corporazioni professionali sono degne di ogni difesa a qualunque costo perchè preparano, fra la indolenza e l'ignavia dei più, il progresso e la moralizzazione dei servizi pubblici e di coloro che vi sono affetti. — Che se si comportassero in altro modo, non potremmo distruggere il sospetto, che per me, per es., è certezza, che anche colle 8 ore e con tripla paga le nutrici di Messina sarebbero scappate lo stesso.

Questi interrogativi ti esprimono dei dubbi dolorosi che non credo premiato solo l'animo mio. E' bene dunque che vediamo chiaro, per non farci illusioni di nessun genere e per misurare tutta la via percorsa.

E qui si tratta di persone... laiche

Andossissimo furto.

Il sig. Elia Tommaso ha negozio di bandaio nella piazzetta di S. Rocco; il negozio, ch'è avviatissimo, sta unito quello di manifatture della sorella dell'Elia anzi a chiudersi tutti e due basta una sola serratura esterna; le altre porte sono tutte chiuse internamente.

E mercoledì il sig. Elia, appena alzatosi, andò per prendere la chiave del negozio che poneva di solito sotto la vetrina del tinello. Ma con meraviglia non poté trovare la chiave, malgrado le lunghe ricerche; allora con alcuni operai si recò a sforzare una finestra del negozio della sorella.

Nel dubbio di qualche sgradita visita notturna, appena entrato andò a vedere nei cassettini di tutti e due i negozi e vide che erano state asportate complessivamente oltre trecento lire.

Il fatto venne subito denunciato. Un particolare degno di nota: la porta che immette da una terrazza nella casa dell'Elia, era aperta. Si potrebbe quindi credere non fosse il ladro pratico assai di quella casa.

BUIA.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il Comitato pro-Sicilia che costituito sotto la presidenza del Sindaco, raccolse fra le borgate la somma di L. 617,86 così distribuite: S. Stefano L. 153,10, Avila 137, Sparacoste 89,31, Ursinias Grande e Urs. Pjocolo 75,40, Madonna L. 67,50, Urbignano 58,36, Sottocosta 39,30 senza tener calcolo della somma non indifferente raccolta dai nostri Rev. Sacerdoti nelle chiese della parrocchia e oramai registrata in queste colonne.

Qui in paese sul mercato sarà data una recita dalla rinomata compagnia Zamperla pro-Sicilia e Calabria.

SALETTO DI RACCOLANA.

Funeria per un soldato morto in Calabria. — Il 14 ebbe qui luogo la funzione funebre per il soldato Giulio Pezzano, detto Glave, morto sotto le macerie della Caserma Mezzacapo in Reggio, la mattina del 28 dec. scorso.

Celebrò il R.mo Pievano di Chiusaforte, La Chiesa, addobbata solennemente a lutto, era gremita di popolo. Anche questo aveva di conforto ai desolati genitori e fratelli.

PORTENONE.

La sciagura di un ladro. Sabato notte nelle vicinanze di Korai, Carlo Papat, dopo aver rubato delle galline se ne veniva con il bottino in un sacco camminando lungo la linea ferroviaria.

D'un tratto però, mentre forse il Papat era immerso nel profondo pensiero dell'opera compiuta, sopraggiunse un treno merci che investì il disgraziato lanciandolo lontano dalla scarpata e producendogli numerose gravissime ferite.

Il Papat fu ricoverato all'ospedale dove versò in gravissimo stato. Le galline intanto furono sequestrate.

Per il XXV anniversario della morte di Mons. Isacco Tomadini.

Giovedì 21 corr. alle ore 10 ant. ebbe luogo nel nostro Duomo una solenne uffiziatura funebre per il 25 anniversario della morte del grande Maestro nostro concittadino Mons. Jacopo Tomadini.

Venne eseguita la Messa funebre composta dallo stesso Mons. Tomadini nel 1854.

In agguito a concessione ayuta dalla superiorità autorità ecclesiastica, il Rev.mo Mons. Prof. Giovanni Tranko tenne in questa occasione in Duomo un discorso commemorativo, e grande fu il concorso a onorare la memoria dell'illustre estinto.

Nel programma concretato lo scorso anno vi erano anche altri festeggiamenti, alla spesa dai quali aveva deliberato di contribuire anche il nostro Municipio; ma in seguito al recente lutto nazionale vennero sospesi d'accordo fra Capitolo e Municipio, l'importo relativo devoluto per soccorrere le vittime del terremoto.

Consiglio Comunale. — Lunedì e martedì si tenne seduta del consiglio comunale, alla prima erano presenti quattordici consiglieri, alla seconda dodici. Il primo oggetto dell'ordine del giorno venne, in II. lettura, respinto!

Approvato il secondo e terzo, si respinse il quarto, cioè l'ulteriore sussidio per i restauri del campanile di Cattrina (questo pure in II. lettura).

L'oggetto settimo venne rimandato, essendo assente il consigliere cav. Cocconi Presidente del Civico Ospitale.

Approvato l'ottavo oggetto, venne respinto il nono, riguardante l'Accasermamento Battaglioni Alpini e concorso del Comune della spesa.

Il decimo oggetto diede luogo a discussione ed a qualche battibecco; si mostrarono specialmente contrari i consiglieri Miani e Pollis, rilevando come non sia necessario ricorrere a metodi si rustici e da medio evc.

Il consigliere Morgante credette il momento opportuno per calunniare l'amministrazione ultima cessata, ma non disse che parole, come gli osservò il consigliere avv. Brasadola, senza essere capace di comprovare coi fatti, ed il consigliere Miani provò che quanto asseriva il Morgante non era vero, poiché nessun aggravio fu appertato al bilancio se non dalla risoluzione presa circa la questione ospitaliera, risoluzione che poteva essere differente, volendo agire con retta coscienza e sentimento d'umanità.

Anche l'assessore Zanutti seppe rispondere per le rime al consigliere Morgante, il quale non sapeva più come cavarsela. Si votò la sospensione per questo oggetto, alline di ascoltare altro mezzo meno odioso di formare un capite nuovo d'entrata.

Si approvò anche l'11 e 12 oggetto ripartendo in tre esercizi la spesa di L. 1500, per la rifusione della campana maggiore del Duomo.

Così pure fu approvato l'oggetto 13 e 14 ma non il 15 e 16.

A far parte del consiglio del Giardino infantile venne nominato il sig. Giacomo Deganutti, ed a sostituire l'ing. Carbonaro nel consiglio dell'Ospitale fu eletto il sig. Albini, ed il perito A. Miani venne eletto rappresentante comunale nel Comitato forestale.

La seduta privata si votò un compenso di L. 100 alla maestra signa Tonini per lavoro straordinario, mentre non venne accordato l'aumento richiesto da diversi salariati del Comune.

Si dice che quanto prima sarà d'urgenza convocato il Consiglio per ritornare (che fu respinto lunedì) riguardante il mutuo per l'esecuzione dei lavori progettati nel palazzo ex Gasparidi.

MOGGIO UDINESE.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il giorno 14 corr. venne fatta una funzione espiatoria per i morti della Calabria e della Sicilia. Intervengono tutte le Autorità del paese e la Società operaia cattolica con un grandissimo numero di membri.

Ma la Società Fratellanza, che pure era invitata, non prese parte alla mesta e pietosa cerimonia.

Non è ne patriottica ne cristiana quella Società, quando si rifiuta di prendere parte a un atto di solidarietà cristiana e nazionale a un tempo. Ed è per questo, cioè perchè ne patriottica, ne cristiana, che la Società Fratellanza si chiama laica.

ARTEGNA.

L'inaugurazione della Latteria. — Vi mando pochi cenai sull'inaugurazione della nuova latteria seguita domenica scorsa. Contemplativamente a questa festa dell'industria e del progresso, si solennizzava pure il 25.º anniversario dell'utile istituzione.

Il fondatore della prima latteria, signor Iacuzzi fu anche l'anima per l'erezione di questa nuova; all'erezione ha concorso, meritando il pubblico plauso, anche il cav. Comini Angelo.

Nella sala superiore alla latteria verso le ore 16 vi fu un lieto simposio col concorso della banda del luogo, che diede uno scelto concerto e dovette biasare fra l'entusiasmo, il sempre gradito coro dell'Erasmus «siamo tutti una sola famiglia».

Cronaca cittadina

Una protesta della "Caterina Percoto"

Nella sua ultima seduta, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale «Caterina Percoto» Sezione Friulana della *Nicola Tommaseo*, a proposito d'un ordine del Sindaco di Udine che vieta nelle scuole elementari ogni preghiera, votò il seguente ordine del giorno-protesta:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale «Caterina Percoto»:

vieta la delibera del Consiglio Comunale di Udine che abolisce l'insegnamento religioso nelle scuole;

vieta l'ordinanza sindacale con cui si vieta ogni preghiera al principio ed alla fine delle lezioni;

considerato che la preghiera non fa parte di alcun insegnamento catechistico, ma che può ritenersi al di sopra e all'infuori di esso in quanto tende ad elevare le menti ed i cuori all'Ente Supremo.

Ritenuto perciò sommamente deplorabile la suddennata ordinanza che smaschera in modo evidente l'intenzione di dare alla scuola l'impronta ateistica;

Denuncia alla cittadinanza udinese il procedere settario della rappresentanza comunale, riservandosi l'applicazione di tutti quei mezzi che varranno a rendere la protesta più alta e solenne.

Gravissima disgrazia.

Un operaio assfiato.

Fuori porta Bonchi, oltre il secondo cavalcavia della ferrovia Udine-Cividale, si trova la grandiosa fabbrica di cementi del signor Odorico e C.

La fabbrica che ora si trova in uno stato di sempre crescente sviluppo, si è di recente aumentata di alcuni forni a fuoco continuo per poter far fronte alle numerose richieste di lavoro e materiale.

Uno di questi nuovi forni fu fatto al sistema *Camlot*, di cui ha rappresentanza per l'Italia la Ditta Del Lago di Belluno.

Il forno è formato da un tubo alto 15 metri, del diametro di m. 2,50 nel coperto superiore. Il forno fu inaugurato venerdì scorso e la ditta Dal Lago mandò l'operaio Luigi Sartori fu Benedetto di anni 45, di Paderò d'Asolo, con l'incarico di insegnare agli altri operai della fabbrica l'uso del nuovo forno.

Essendo questi a fuoco continuo, ieri, benché domenica, si trovavano nella fabbrica oltre al Sartori, anche gli operai Giuseppe Vidazzi, Giovanni Vignaduzzo e un altro del quale non ricordiamo il nome.

Verso le 7 di sera questi operai, per introdurre del materiale nel forno, se alzarono il coperchio, quando un'enorme vampata di carbonio li atterrò privandoli dei sensi.

Uno però riuscì a fuggire e ad andare in cerca di soccorsi; sopraggiunsero in fretta gli operai Banco e Barnabon che trassero all'aperto cielo, i tre disgraziati compagni che erano svenuti.

Frattanto, chiamato telefonicamente, giungeva il sig. Odorico con una guardia di P. S.

Iuvano fu cercato un medico; però mediante le prestazioni degli altri operai, Vidazzi e Vignaduzzo rinvennero; ma non il povero Sartori che fu dovuto accompagnare all'ospedale civile dove il disgraziato non ostante le solerti cure mediche cessava di vivere.

Alla fabbrica si recarono più tardi le autorità per le indagini del caso.

Il Vidazzi poi ed il Vignaduzzo sono ormai fuori di pericolo.

La notizia in città ha suscitato dolorosissima impressione.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Norme e attenzione per il casaro

Piacemi paragonare ad una presa d'acqua la mammella della vacca, la quale deve fornire il latte a noi casari.

Quando una città vuole provvedersi d'acqua potabile, si assicura col farla esaminare da persone tecniche per assicurarvi che in essa non si contenga verun elemento contrario all'igiene.

Del pari noi casari dobbiamo essere quelle persone competenti cui spetta con vero dovere e coscienza assicurarsi del latte che le mammelle ci deve fornire, cioè raccomandare e far conoscere ai soci portatori quanto male fa il latte munto da una vacca colpita da qualcuna di quelle malattie, cui purtroppo le mammelle vanno soggette. Anzi mi piace qui portare un esempio.

L'altro giorno (era presente il Presidente della latteria che io dirigo cav. Attilio Pello) nel mentre aspettavo per estrarre le forme di formaggio dalla caldaia dopo calata a fondo tutta la massa casciosa, si vedeva galleggiare alla superficie del siero un pezzo di formaggio.

Naturalmente subito compresi essere ciò effetto del latte di qualche vacca colpita da mastite infettiva.

La mattina seguente difatti, mentre un socio vuotava il latte per la pesatura, mi accorsi subito che quello doveva essere la

cagione dello scontro avvertitosi il giorno prima, poiché nel filtro era rimasto una melma giallognola color di naevio.

Da una visita fatta alla stalla del socio riconfermai la mia convinzione, poiché la vacca era difatti colpita da mastite infettiva, e m'accorsi che il socio, ingenuamente, portava alla latteria quel latte tanto dannoso alla lavorazione.

Fagagna, 20 gennaio 1909.
S. Prandini.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.
Mercato dei suini e degli ovini del giorno 16

Suini 420 — venduti 187 così specificati:
da latte 65 da lire 15.— a 32.—
da 2 a 4 mesi 43 da lire 37.— a 46.—
da 4 a 6 mesi 30 da lire 54.— a 68.—
da 6 a 8 mesi 24 da lire 74.— a 96.—
da 8 mesi in più 35 da lire 106.— a 115.—
Pecore nostrane 32 — vendute 24 per allevamento.
Pecore slave — — vendute tutte a lire — al kg.
Castrati 35 — venduti 25 per macello a lire 1.15 al kg.

Cereali.

a tutto 14 corrente.
Frumento da lire 28.— a 28.25 il quintale
Frumento da L. 22.20 a 22.35 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. — a — il quint., e da L. — a — l'ettol.
Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a a 11.90 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 15.40 a 17.40 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 11.50 a 13.— l'ettolitro.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.80 a 2.80 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.80 a 8.30, II. a qualità da 6.80 a 7.80.
Fieno della bassa L. a qualità da 7.— a 7.80, II. a qualità da L. 5.90 a 7.—
Erba Spagna da L. 6.70 a 8.40.
Paglia da lettiera da L. 5.40 a 6.—

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 38.— a 35.—
Fagioli di pianura da » 20.— a 31.—
Patate nuove da » 7.— a 10.—
Burro di latteria da L. 2.65 a 2.75 al kg.
» comune » 2.40 a 2.50 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint.
Carne di vacca a lire 148 al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint.
Carne di porco a lire 116 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Polleria.

Capponi da L. 1.40 a 1.60 al kilogr.
Galline » 1.30 a 1.60
Poli » »
Tacchini » 1.30 a 1.65
Anitre » 1.20 a 1.35
Oche » 1.20 a 1.50
Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Frutta.

Pero da L. 15.— a 35.— al quintale.
Uva » »
Pomi » 15.— a 40.—
Noci » 45.— a 50.—
Castagne » 9.— a 13.—
Macroni » »

Valori delle monete

del giorno 19.
Francia (oro) 100.39
Londra (sterline) 25.22
Germania (marchi) 123.01
Austria (corone) 104.10
Pietroburgo (rubli) 263.16
Rumacia (lei) 98.—
Nuova York (dollari) 5.14
Turchia (lire turche) 22.76

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28
eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavcri in cuoito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Carolf, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1908 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1908 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza
Si cercano dappertutto agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagradora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcio, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Rievoca in cambio cera vecchia e agocciolature.
E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.
A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.
Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:
a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.
Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.
Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-93.

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA
Girolamo Barbaro
Udine Via Paolo Cenciari

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.
Specialità FOCACCIE
Vini squisiti assortiti.
Servizi per nozze e battesimi ovunque.
Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili
UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Casa di cura - Consultazioni

Cabinetto di Fotopneumatoterapia - malattie
"In riparto separato della Casa di cura generale."

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.
Le GURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ect. si usano per trat.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevristonia ed impotenza sessuale, della vescica, della prostata.
Funicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).
L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.
UDINE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel 780

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico.
Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.
Esclusiva depositaria pel Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE
Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cora d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio
Fuori Porta Gemona
Telefono 108 — Famiglia 280